

LA SEZIONE PRIMAVERA SI PRESENTA... anno 2019/2020

“Occorre permettere a bambini e ragazzi di rientrare nel mondo come attori, soggetti e collaboratori. Deve essere ripristinato il loro diritto a conoscere il mondo direttamente, a imparare ad abitarlo, a osservarlo, a esplorarlo e intervenire in modo da poter essere quanto prima in grado di orientarsi al suo interno e di fare scelte che siano consonanti con le loro autentiche esigenze di affermazione personale, di sviluppo dei loro talenti e di partecipazione alle politiche che li riguardano.” (Paolo Mottana)

La sezione primavera accoglie bambini e bambine dai 24 ai 36 mesi, questo determina il punto di partenza dal quale progettare una dimensione educativa il più possibile congruente con le loro competenze, i loro tempi, interessi e bisogni emotivo-relazionali, di autonomia, cognitivi, motori, fisiologici non solo di gruppo ma anche come singoli individui. L'ottica nel quale deve essere ambientato il bambino è quella della "cura" intesa come accoglienza del bambino e della sua famiglia, garantendo un tempo adeguato per costruire una conoscenza reciproca basata sulla fiducia e sul reciproco riconoscimento, promuovendo una flessibilità nel programma di ambientamento favorendo così l'attenzione nei confronti delle singole coppie genitore-bambino, personalizzando il percorso in base all'andamento giornaliero degli stessi. L'educatrice si occupa di adibire uno spazio ben definito per l'ambientamento e mantenerlo durante tutto il percorso, offrendo ogni giorno le medesime proposte di gioco favorendo così la familiarizzazione del bambino con il contesto. Questo tipo di pratiche quotidiane trasmetteranno stabilità e sicurezza. La tappa che anticipa l'ambientamento è rappresentata dal colloquio individuale di pre-ambientamento, finalizzato alla costruzione di un rapporto privilegiato tra genitore ed educatrice, la quale ha infatti bisogno di comprendere la realtà che circonda il bambino da ambientare, per calibrare le proposte di gioco ed individualizzare le modalità di cura. In quest'occasione i genitori ricevono un programma indicativo delle sue varie fasi e tempistiche, arricchito da informazioni su ciò che è auspicabile che loro mettano in pratica durante questo periodo e su ciò che siamo solite fare noi: questo allo scopo di facilitare l'impatto iniziale con l'esperienza al nido. Al termine delle due settimane di ambientamento consigliamo ai genitori per la terza settimana di tenersi reperibili e disponibili nell'eventualità che ci sia la necessità. L'ambientamento prevede un periodo iniziale, variabile, di presenza del genitore nello spazio con il proprio bambino, insieme all'educatrice e agli altri bambini. In questo passaggio invitiamo il genitore a mantenere un atteggiamento tranquillo (preferibilmente restare seduto), anche per non destabilizzare i bambini già inseriti. Questo momento è fondamentale per il bambino perché con il genitore vicino si sente sicuro e libero di esplorare l'ambiente e i giochi che lo circondano, prendendo confidenza con il contesto circostante. Per il genitore, la presenza nello spazio è importante perché può vivere direttamente la quotidianità del servizio e conoscere le modalità di approccio dell'educatrice con il gruppo di bambini e con il proprio figlio. Infine questo momento è di aiuto anche per l'educatrice, la quale osserva le modalità d'approccio del genitore con il proprio figlio, per poi riproporle al bambino al momento del distacco e durante la giornata in assenza del genitore. Il distacco è la fase più ricca di emozioni e solitamente la più difficile da affrontare perché è la prima volta che la coppia si separa. Il

bambino viene accolto dall'educatrice, la quale, in questo delicato momento si mette a sua disposizione ed empaticamente cerca di capire quali sono le sue esigenze e i suoi bisogni (essere consolato, giocare, esplorare l'ambiente, sfogare la sua rabbia). Il ricongiungimento è il momento in cui il genitore ritorna a prendere il suo bambino all'asilo, nei primi giorni di ambientamento. Anche questo è un momento carico di emozioni ed aspettative non solo da un punto di vista emotivo nel rivedere il proprio bambino, ma anche per la curiosità e l'interesse nell'aver restituzione da parte dell'educatrice rispetto all'andamento della giornata. Questo è un momento di scambio molto importante fra famiglia ed educatrice, in quanto quest'ultima racconta i comportamenti, ma anche le esperienze positive e negative vissute dal bambino durante l'arco della giornata. Questo tipo di restituzione crea un'importante continuità fra famiglia e nido.

Il nostro progetto pedagogico vuole avvalersi del pensiero di contro-educazione ed educazione diffusa il quale ci trova concretamente propense ad adottare come principi fondanti dell'educazione l'attrazione appassionata, il piacere e l'indole festiva in tutte le loro forme e manifestazioni, ampliare le attività all'aperto in tutte le loro sottospecie: cura dell'ambiente esterno, giardinaggio, orticoltura, visite, gite, avventure nel paese o nella natura, educazione alla natura, al massimo delle possibilità presenti in termini di risorse fisiche e finanziarie, bambini ed educatori partecipi nella vita del mondo, riammessi a partecipare, a cooperare, a discutere e a decidere, ma soprattutto a esprimere, nel loro linguaggio, un volto del mondo. Vorremmo non solo immaginare i bambini che circolano nel mondo con i loro tempi, ma vivere insieme a loro questa possibilità animando la vita paesana, occupandoci abbellimento, di cura, di servizi per e con le persone, di presenza, di attenzione, di ricerca, di esplorazione, di un apprendimento che prende occasione da grandi e piccole cose, da ambienti predisposti e ambienti reali, da maestri qualificati e maestri di strada e di bottega, di officina e di studio, di istituto e di impresa, disposti ad accoglierci ed essere accolti nel nostro luogo, il luogo dell'infanzia dove la creatività non è ancora addomesticata, dove si desidera abbattere i muri non solo "fisici" ma quelli tra età, tra generi, tra professioni, discipline, tra ruoli e persone, nell'ottica dello scambio e del piacere di incontrarsi e creare alchimie vere e partecipate.

La contro-educazione è un tema vicino al nostro pensare ed agire educativo, infatti ci rispecchiamo nell'intento di favorire esperienze concrete, emotivamente e cognitivamente stimolanti per i bambini che frequentano i nostri servizi. Inoltre nella nostra quotidianità cerchiamo di rispettare i tempi dei bambini e avvicinarci qualitativamente ai loro pensieri, desideri, bisogni...non solo in senso stretto del termine. L'osservazione e l'ascolto sono strumenti importantissimi per noi educatrici che permettono la comprensione e la messa in pratica di modalità educative condivise e partecipate, esse sono dinamiche e non statiche infatti nascono, si elaborano e si evolvono nel corso del tempo, insieme alla crescita dei bambini. Con la fascia d'età 24-36 mesi non è sempre facile pensare alle aperture nei confronti del territorio, proprio per la grande responsabilità e normative che vigono in materia di sicurezza, ma quest'anno abbiamo pensato ad un progetto educativo sperimentale per **mettere in gioco e in relazione con il territorio noi e i bambini della sezione primavera.**

La sezione primavera nel nostro immaginario si presenta come un servizio educativo, un servizio alle famiglie, un luogo vivo e attivo dove bambini, educatori, mamme, papà e nonni si incontrano, condividono pensieri e paure, partecipano a idee e iniziative, promuovono l'incremento di nuove attività e momenti di aggregazione, **allora perché non intraprendere un'ulteriore sfida che possa vedere i bambini della sezione primavera protagonisti di esperienze dirette con persone e luoghi del e nel nostro paese?**

Il nostro progetto pedagogico prevede la creazione di una rete territoriale per la realizzazione dello stesso, coinvolgendo:

- Scuole dell'infanzia del territorio di Gorgonzola: inserendo la classe primavera nel progetto di continuità fra asili nido comunali e privati e scuole dell'infanzia, che da sempre agevola il passaggio dei bambini da un servizio all'altro, attivando un calendario di incontri fra educatrici di nido e maestre dell'infanzia programmando le date delle visite predisposte per ogni struttura per ciascun gruppo di bambini, promuovendo l'esperienza delle visite in sezioni diverse all'interno dello stesso plesso scolastico, affinché i bambini possano familiarizzare con le diverse sezioni e diversificare le esperienze di gioco e di relazione, con adulti e bambini, attribuendo valore all'elaborazione dell'esperienza e alla restituzione del percorso fatto anche alle famiglie, le quali vengono coinvolte ed informate sin dall'inizio del percorso educativo. Le visite presso le scuole dell'infanzia vengono programmate nel periodo da Marzo a Maggio e sono previste due visite per bambino. Questo percorso di continuità viene completato con una scheda di passaggio compilata dalle educatrici del nido per ogni bambino che a settembre affronterà l'ambientamento alla scuola dell'infanzia, il suo contenuto riguarda le caratteristiche principali del bambino ed eventuali facilitazioni da utilizzare in fase di ambientamento, le informazioni contenute nella scheda sono condivise con i genitori, infatti al suo interno è predisposta una parte riservata a loro nel caso vogliano aggiungere o raccontare altro rispetto a ciò che è stato presentato dalle educatrici.

Riguardo alle metodologie di raccordo con altri servizi dell'infanzia è necessario individuare uno strumento semplice e trasversale ma allo stesso tempo innovativo, che possa mettere in comunicazione asilo nido, classe primavera e scuola dell'infanzia, dunque utilizzare un linguaggio inclusivo, facilmente fruibile ed interiorizzabile da tutte le fasce d'età che i diversi servizi educativi accolgono. A questo proposito abbiamo identificato la Comunicazione Aumentativa Alternativa (C.A.A.). La C.A.A. si riferisce ad un'area di ricerca e di pratica clinica ed educativa che studia e, quando necessario, tenta di compensare disabilità comunicative temporanee o permanenti, limitazioni nelle attività e restrizioni alla partecipazione di persone con severi disordini nella produzione del linguaggio e/o della parola, e/o di comprensione, relativamente a modalità di comunicazione orale e scritta. L'aggettivo AUMENTATIVA sta ad indicare che tende, non a sostituire, ma ad accrescere la comunicazione naturale. Gli obiettivi che ci prefiggiamo utilizzandola sono costruire competenze comunicative, per raggiungere la partecipazione, ovvero dare, alla persona con difficoltà comunicative, la possibilità di esprimere bisogni e desideri, scambiare informazioni, fare delle scelte, stabilire delle relazioni sociali e permettere espressioni di convivenza sociale. L'educatore la rende possibile creando ad esempio Libri didattici personalizzati (le materie e gli argomenti affrontati dai pari, vengono

semplificati e tradotti in simboli PCS, ovvero immagini e simboli che rappresentano ogni parola del nostro dizionario). Come ad esempio tabelle con indicati e semplificati bisogni primari oppure Letto/scrittura: ovvero leggere fiabe e storie conosciute da tutti i bambini, ma rappresentate in libri già tradotti in simboli PCS. Essi sono lo strumento, il **PONTE SOCIALE**, verso partner comunicativi famigliari e non famigliari. La troviamo utile ed efficace come strumento di comunicazione innovativo perché è una comunicazione iconografica quindi alla base di tutti i testi per l'infanzia, a partire proprio dalla fascia zero-tre, permette attraverso le immagini di comunicare in maniera diretta ed immediata, incuriosisce e allo stesso tempo rende interattive le letture non solo quindi una comunicazione adottata come sostegno al disagio ma come risorsa inclusiva da interiorizzare e promuovere per tutti i bambini di diverse fasce d'età. Essa è stata pensata nello specifico come raccordo sui tre servizi educativi sotto forma di gioco, adattandola in maniera mirata all'età dell'utenza destinataria ovvero: affrontare come sfondo tematico quello delle emozioni. Intendiamo realizzare per i bambini della sezione primavera e degli asili nido un libricino formato da schede identificative delle emozioni quali: felicità, tristezza, stupore, imbarazzo, rabbia, spavento realizzate con i simboli di comunicazione aumentativa e fare loro delle foto rappresentative delle diverse emozioni per poter correlarle alle immagini rendendole interattive, mentre per i bambini delle scuole dell'infanzia realizzare una sorta di gioco dell'oca nel quale ogni casella rappresenta un'emozione da mimare per poter andare avanti nel gioco. Attraverso questa modalità cercheremo di dare un nome alle emozioni che sentiamo dentro di noi, imparando a riconoscerle ed ad esprimerle, rendendoli partecipi e protagonisti della lettura stessa e allo stesso tempo avvicinandoli a quella che è una comunicazione alternativa e che nei contesti scolastici potrà rivelarsi per loro una risorsa importante e per se stessi e per comunicare con eventuali compagni diversamente abili.

“OGNI BAMBINO AMBASCIATORE DELLA PROPRIA CULTURA”

La Sezione Primavera è per la Scatola Magica un servizio educativo, un servizio alle famiglie, un luogo vivo e attivo dove bambini, educatori, mamme, papà e nonni si incontrano, condividono pensieri e paure, partecipano a idee e iniziative, promuovono l'incremento di nuove attività e momenti di aggregazione, **allora perché non intraprendere un'ulteriore sfida che possa vedere i bambini della sezione primavera protagonisti di esperienze dirette con persone e luoghi del e nel nostro paese?**

Quest'anno vorremmo ampliare il nostro progetto considerando la Classe Primavera un luogo nel quale si vivono le differenze come arricchimento, risorsa di conoscenza e scoperta, dell'altro, del nuovo, senza valutazioni e pregiudizi, dove la multiculturalità diventa quotidianità.

Pensando al bambino/a come ambasciatore della propria cultura inseriremo all'interno della sezione immagini e giochi (bambole, il mappamondo, immagini di vita quotidiana, la bacheca delle comunicazioni e riti del buongiorno nelle varie lingue) che rispecchino le differenti etnie e culture presenti nel mondo che li circonda.

La Classe Primavera, in un'ottica del tutto inclusiva, vuole essere oltre che un ponte con le Scuole dell'Infanzia, un ambiente che faciliti la creazione di una rete di relazioni tra le famiglie e il territorio di Gorgonzola.

Il nostro progetto prevede la creazione di una rete territoriale per la realizzazione dello stesso, coinvolgendo:

- La biblioteca comunale e il suo personale: la lettura è uno degli strumenti educativi ed esperienziali che privilegiamo nel nostro agire quotidiano con i bambini e al quale diamo un suo peso specifico all'interno del progetto educativo, proprio perché le risposte che riceviamo dai bambini in termini di curiosità, ascolto ed attenzione, partecipazione interattiva, capacità di relazione sono fortemente gratificanti. E' importante che i bambini abbiano di mese in mese delle proposte di lettura nuove e diversificate a seconda degli interessi che in loro nascono, crescono, si sviluppano, tematiche particolarmente mirate o interessanti, oppure legate allo sfondo tematico del progetto educativo annuale.
La classe primavera si prefigge di rendere i bambini principali protagonisti di questa esperienza, ogni mese saranno loro insieme a noi a recarsi in biblioteca (La casa dei libri) a piedi, scegliere i libri che più li attraggono durante la visita, e portarli al nido per condividerli con i compagni.

Verranno scelti anche libri per il gruppo dei bambini del nido affinché il "prendersi cura dell'altro" passi anche attraverso piccoli gesti come questo. La biblioteca rappresenta per noi una grande risorsa anche per reperire libri scritti in CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) e i **SILENT BOOK**. Quest'anno infatti, introdurremo questo nuovo strumento didattico e pedagogico. I silent book sono dei libri dedicati ai bambini di tutte le età, la loro caratteristica principale è l'assenza di un testo scritto, predefinito, infatti la narrazione si sviluppa attraverso le immagini e le illustrazioni, grazie a questa modalità di lettura è possibile superare le barriere linguistiche e favorire l'incontro e lo scambio tra culture diverse. I Silent Book sono utili inoltre, per favorire la comprensione, l'associazione e la memorizzazione del significato delle immagini facilitando così i bambini a riconoscere le figure e attribuire loro un significato.

Introdurremo questo strumento in modo graduale, nella prima parte dell'anno proponendo loro libri "costruiti" dalle educatrici in cui verranno rappresentate immagini di vita quotidiana, successivamente li reperiremo direttamente in Biblioteca durante le uscite con i bambini.

Per dare continuità all'esperienza sono previste 5 uscite in piccolo gruppo (1 al mese) a partire dal mese di Gennaio. In accordo con il personale della Biblioteca, saranno previsti:

- 3 incontri (2 in biblioteca e 1 in sezione primavera) in cui la bibliotecaria proporrà delle letture interculturali: fiabe e racconti di varie culture o che trattino il tema delle differenze in generale.
 - 2 incontri in autonomia che verranno gestiti dalle educatrici.
- La casa di riposo "Vergani e Bassi": Nell'ottica di promuovere un nuovo paradigma culturale che incentivi l'apertura verso l'altro, la casa di riposo rappresenta il luogo ideale dove poter approfondire il tema delle differenze intergenerazionali e culturali.

Le uscite in questa struttura sono occasioni di mutuo apprendimento che possono apportare benefici ad entrambe le generazioni in quanto: i bambini possiedono risorse di cui gli anziani fanno poca esperienza e gli anziani detengono un patrimonio di storie e di esperienze che i bambini sentono e vivono raramente. Insieme le due generazioni possono costruire un'intercultura nuova e indubbiamente arricchente ed emozionante.

Il ruolo delle istituzioni educative è essenziale per promuovere iniziative all'insegna della partecipazione e inclusione in quanto la pratica intergenerazionale non può essere frutto di esperienze isolate o improvvisate.

Si vuole offrire una proposta che recuperi il rapporto e la solidarietà tra le generazioni per incontrarsi e costruire nuove relazioni, migliorare la coesione sociale, custodire e trasmettere il patrimonio storico e culturale, riconoscere il ruolo dei nonni nella vita dei bambini e delle bambine e promuovere i processi di apprendimento di bambini e anziani.

Strumento privilegiato per la realizzazione di questi obiettivi diviene la relazione e il fare tra gli anziani ospiti della struttura e i bimbi della sezione primavera. Pensiamo, infatti, che dalle interazioni tra anziano e bambino possano scaturire valori educativi ed emozionali per i più piccoli e gratificazione e benessere per gli adulti.

Sono previste 5 uscite in piccolo gruppo (1 al mese) a partire dal mese di Gennaio in cui gli anziani (ormai diventati per i bambini "Nonni") e i bambini saranno i protagonisti degli incontri attraverso racconti e canzoni della loro infanzia.

- La Cartotecnica "Sama" : l'intento è poter osservare da vicino la realtà di una piccola azienda del territorio che produce e assembla i diversi tipi di carta, e le professionalità che vi lavorano all'interno, sarà interessante vedere i macchinari presenti al suo interno e poter verificare il loro funzionamento, fare esperienza delle diverse tipologie di carta utilizzate e prodotte, come essa viene tagliata, modificata, ridotta, decorata...potrebbero farci fare esperienza diretta di come poter far funzionare un macchinario e regalarci i prodotti eseguiti magari potendoli poi assemblare fra loro una volta ritornati in sezione per poi rievocare ed elaborare l'esperienza. Abbiamo previsto le visite a piccolo gruppo a partire dal mese di Gennaio.
- LABORATORIO DI CUCINA: a partire dal mese di Novembre proporrò 2 incontri al mese con la nostra collaboratrice Angela che ci aiuterà a realizzare con i bambini delle merende tipiche delle diverse culture presenti in sezione; chiederemo partecipazione ai genitori dei bambini frequentanti la sezione primavera coinvolgendoli nel reperire e proporre delle ricette tipiche delle loro culture e di facile realizzazione. Il manipolare diversi ingredienti, unirli gli uni con gli altri, realizzando una serie di procedimenti consequenziali, fa sì che i bambini non solo abbiano la possibilità di assaggiare, toccare, impastare ma possano interiorizzare i diversi passaggi che occorre mettere in pratica per realizzare una ricetta finale, e così un ghiotto concreto ricordo dell'esperienza da condividere poi a tavola con i compagni oppure portandolo a casa e mangiandolo con la propria famiglia.

- **PROGETTO DI MUSICA:** a seguito della meravigliosa esperienza laboratoriale musicale realizzata in maniera sperimentale all'interno della sezione primavera nell'anno educativo 2018-19, abbiamo deciso, in accordo con la nostra collaboratrice Elisa Pezzi, di riproporre in maniera più dettagliata e ricca il progetto di musica per l'anno educativo 2019-20. All'interno della sezione già dall'anno scorso abbiamo posizionato un pianoforte che facilita ed armonizza la realizzazione di questo progetto e avvicina i bambini al suono di uno strumento musicale non sempre accessibile a tutti. Elisa ha realizzato un progetto specifico per i bambini della sezione primavera e sempre nell'ottica dell'integrazione estenderemo la partecipazione al progetto di musica con i bambini della sezione grandi dell'asilo nido "Peter Pan". Per non sovraffollare l'ambiente e far fare un'esperienza qualitativamente significativa, i bambini dell'asilo nido "Peter Pan" svolgeranno la lezione all'interno della sezione primavera mentre i bambini della sezione si dedicheranno ad altre attività al di fuori della sezione.

Il progetto possiede al suo interno proposte esperienziali relative al:

- ✓ **linguaggio verbale:** Le attività dedicate all'ascolto di timbri e ritmi sonori fanno sì che ogni bambino, impari ad aspettare il proprio turno, ad osservare quello che fa un compagno per riprodurlo, a saper riconoscere il proprio spazio in relazione a quello degli altri, a saper cogliere il senso di frasi di racconti sempre più lunghi e complessi.
- ✓ **Corpo, movimento, emozioni, relazione:** Le attività dedicate al movimento (strisciare, gattonare, rotolare, saltellare, camminare, fermarsi, correre...) sono valorizzate con l'improvvisazione musicale al pianoforte. Sperimentare con il corpo porta i bambini a conoscere se stessi e a porsi in relazione con lo spazio che li circonda. La voce si forma nel corpo attraverso la respirazione e per poter uscire è necessario che ci sia un corpo che glielo permetta. Le emozioni modificano il respiro ed il tono della voce.
- ✓ **Ritmo, parola, numeri:** Ritmo, movimento, improvvisazioni al pianoforte portano in sé l'ordine dei numeri. Più i bambini sono piccoli, più movimento / parola / numero sono una cosa sola. Il ritmo lo vivremo a partire dal corpo (mani, piedi) e tramite l'uso di strumenti musicali adatti alle dimensioni delle mani infantili (ovetti sonori, piccole maracas). Le filastrocche e le conte popolari infantili sono fondate sull'ordine suoni / ritmi / movimenti / parole. È l'ordine di cui ha bisogno il bambino. Ancora una volta parola e numero sono nello stesso gioco.

**I bambini hanno bisogno dell'ordine musicale perché l'ordine della "Prima orchestra", delle parole, dei numeri, dell'arte.
Insegnare ed educare è arte.**